

## GLI AMOROSI SENSI

## «IL MIO AMICO CORAGGIOSO»

Gheddafi al vertice dei Paesi Non Allineati: «Il mio amico Berlusconi è un uomo molto coraggioso che merita apprezzamento e rispetto»

## «FORTUNATI VOI, GOVERNA SILVIO»

Gheddafi alla Confindustria: «Fosse la sinistra a governare l'Italia la fortuna delle imprese sarebbe minore. Finché Berlusconi governa siete fortunati»

## «MUAMMAR È IL LEADER DELLA LIBERTÀ»

Berlusconi a Tripoli: «Gheddafi è un grande amico mio e dell'Italia... È il leader della libertà, un leader di grande saggezza, sono felice di essere qui»

## Il dossier

## UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

**D**ice il segretario del Pd, Pierluigi Bersani: «Ultimamente il nostro presidente del Consiglio passa molte giornate in compagnia di personaggi come Gheddafi, Putin fino a Lukashenko. Evidentemente si trova abbastanza bene dove non c'è opinione pubblica e pensa "qui si che è una pacchia..."».

E allora andiamoli a vedere un po' più da vicino i Paesi-pacchia del Cavaliere, terre su cui imperano padri-padroni, colonnelli-dittatori, populistici col colbacco... Con una premessa grande come una casa: ogni critica, anche la più dura, severa, non può, non deve mai essere presa a pretesto per giustificare l'uso della violenza. La violenza va respinta, combattuta, estirpata senza se e senza ma. Avversari ma mai nemici.

I Paesi-pacchia, dunque. Cominciamo dalla Libia, su cui regna il co-

**La denuncia di Amnesty**  
Restano in prigione  
500 detenuti politici  
giudicati innocenti

lonello Muammar Gheddafi. Che la Libia fosse per Berlusconi una «pacchia» per gli affari, *l'Unità* lo ha ampiamente resocontato, attirandosi l'ira (e una querela) dell'ambasciatore libico a Roma. L'altro volto del Paese-pacchia tra i più amati da Berlusconi, è quello dei diritti. Negati. Tema scottante, al punto che per non disturbare l'amorevole connubio tra il Cavaliere e il Colonnello, è stato messo - volutamente - ai margini del Trattato di amicizia e cooperazione Italia-Libia, sottoscritto da Berlusconi e Gheddafi il 30 agosto 2008. *L'Unità* guarda al Paese-pacchia libico con il supporto del recentissimo rapporto di 78 pagine elaborato da Human Rights Watch, il cui titolo è tutto un programma: «Verità e giustizia non possono aspettare». Verità e Giustizia: parole indigeste per Silvio e Muammar.



Foto di Livio Anticoli/Ansa

## L'Italia consegna alla Libia la Venere di Cirene

**BENGASI** ■ Silvio Berlusconi consegna a Muammar Gheddafi la Venere di Cirene. Trafugato e trasportato in Italia, il marmo, della scuola di Prassitele, è stato esposto a

Roma, nell'Aula Ottagonale dell'ex-Planetario, da dove è stato rimosso solo nel 2002 per un accurato intervento di restauro e quindi restituito alla Libia.

# Berlusconi e Gheddafi l'amico «gentile» che calpesta i diritti

Ricevuto a Roma con tutti gli onori, il colonnello tiene la Libia sotto il suo tallone di ferro. Nessuna libertà di stampa, carceri piene di oppositori

**La principale accusa** al regime di Tripoli è quella di «continuare a mettere ostacoli istituzionali allo sviluppo dei diritti umani nel Paese». L'assenza di libertà di stampa e di libertà di espressione sono le prime accuse mosse a un governo che «nonostante

la nascita di due nuovi giornali indipendenti lascia che il sistema giudiziario continui a criminalizzare la libertà di espressione». Al riguardo Hrw condanna con forza l'arresto, avvenuto la scorsa settimana, di un attivista libico per i diritti umani, Jamal

Al-Haji «per aver parlato criticamente del sistema giudiziario libico». Fra le raccomandazioni al governo si legge nel report c'è proprio «il rispetto della libertà di espressione, di associazione e di riunione». Sempre in tema di rispetto dei diritti di chi ha